

Pitigliano verso il voto Intervista a tutto campo al candidato del centrosinistra

“Apriremo il comune alla gente”

Seccarecci: “Centro storico e parcheggi cuore del programma”

Giacomo D'Onofrio



Candidato sindaco Dino Seccarecci

PITIGLIANO - La sua candidatura a sindaco è arrivata dopo una tormentata trattativa dentro il centrosinistra. E pur essendo stimato da tutti, ha scontato la lotta intestina per la successione ad Augusto Brozzi, sindaco per trent'anni. Tuttavia Dino Seccarecci non si scompone. Si è da subito tuffato in campagna elettorale convinto di avere le carte in regola per raccogliere il consenso dei cittadini "anche perché - dice - la mia storia parla per me. Non ho scheletri nell'armadio".

Seccarecci, si aspettava una campagna elettorale così accessibile: cinque candidati in un Comune di neanche 5 mila anime...

"Assolutamente no. Non eravamo abituati a questo panorama politico, ne prendiamo atto, ma personalmente sono soddisfatto del lavoro impostato nell'ottica di un rinnovamento nella continuità che ci consente di presentarci all'elettorato con una squadra giovane, ma in stretto legame con l'ottimo lavoro svolto dal centrosinistra negli ultimi anni".

Le dà fastidio quando i suoi avversari parlano di "Uniti per Pitigliano" come la lista Brozzi-Seccarecci?

"Da una parte mi riempie d'orgoglio perché essere accomunato a Brozzi è un onore. Mi dà fastidio, però, perché il nome di Brozzi viene usato artificialmente da coloro che in questo vorrebbero vedere qualcosa di negativo. Ma si sbagliano".

Ammetterà, però, che fare per trent'anni il sindaco è da Guinness...

"Io mi onoro di aver fatto l'assessore, il vice sindaco e il capogruppo con Brozzi! L'ho sempre apprezzato

come persona e come politico".

Quindi per Brozzi ci sarà posto nella sua futura giunta, se sarà eletto sindaco?

"Brozzi ha tenuto ha precisare pubblicamente che - virgolettato - "Augusto farà quello che la coalizione riterrà opportuno". Vedremo dopo il voto come mettere a frutto il suo patrimonio d'esperienza, nella consapevolezza però che io sono motivato a portare a termine una grossa operazione di rinnovamento".

Che effetto le fa contendersi la poltrona di sindaco con un candidato della Fiamma?

"Personalmente lusinga molto che il segretario nazionale di quel partito (Luca Romagnoli, ndr) abbia scelto di candidarsi in un paese dalle solide tradizioni di accoglienza verso tutti coloro che gli hanno manifestato interesse. Poi sono soddisfatto del fatto che un europarlamentare riten-

ga di doversi mettere in discussione a Pitigliano, a dimostrazione che negli ultimi anni il paese si è reso visibile e politicamente appetibile".

Il suo vero avversario sembra comunque essere Marco Bianchi: il centrosinistra va al voto spaccato.

"Di questo sono stupito e dispiaciuto perché credo che la frequentazione della vita politica imponga certe regole di comportamento e se l'Unione ha fatto una scelta, questa andava appoggiata. Bianchi fra l'altro è un assessore uscente e prendo atto che ha fatto scelta diversa".

Bianchi sostiene che la sua lista è il vero centrosinistra e che voi vi siete allargati al punto da inglobare anche un esponente della Fiamma, Mugnari...

"In realtà, loro mi sembrano un'anomalia. Trovo poi curioso avallare la tesi secondo cui ci saremo allar-

Il profilo

Figlio di un ex sindaco Da sempre socialista

Dino Seccarecci è nato a Pitigliano il 4 ottobre del '54. Sposato, due figli, è bancario. In politica da sempre nelle file socialiste. Dall'80 al '95 è stato ininterrottamente assessore comunale e anche vice sindaco. Dopo la parentesi del sindaco Mansi, nel '98 ritorna in consiglio comunale ricoprendo fino ad oggi la carica di capogruppo e di assessore della Montagna. Per quattro anni nel cda della Rama, dal maggio 2005 è assessore provinciale. Presidente del Gs Invicta ama lettura e musica. Tifa Fiorentina, Grosseto e Pitigliano. Figlio d'arte: il padre è stato sindaco dal '56 al '60.

"Potremo partire dal metodo".

Prego.

"Se sarò sindaco, immagino un Comune sempre più partecipato, che coinvolga e responsabilizzi i cittadini, ma anche tutti - e dico tutti - gli eletti. Le scelte strategiche che ci attendono saranno condivise con la popolazione".

Nelle vostre linee programmatiche viene dato ampio risalto alla rivalutazione del centro. In che modo?

"Credo sia arrivato il momento di mettere in piedi un progetto integrato per la valorizzazione di quello che chiamo il gioiello di famiglia. E lo potremo fare attingendo anche al Fondo europeo di sviluppo regionale di prossima emanazione. Il progetto dovrebbe avere un duplice filo conduttore: paese vetrina, perché l'area urbana può sostanzialmente costituire un grande centro commerciale naturale; paese fabbrica perché in centro possono trovare collocazione attività artigianali di pregio. Per questo pensiamo anche a esenzioni fiscali".

Poi si parla di parcheggi.

"Si tratta di un problema sentito, che non è facile fronteggiare. Tuttavia ritengo realisticamente fattibili punti sosta alle porte del centro che dovranno essere oggetto di studio dopo il completamento dei lavori di consolidamento del masso tufaceo, ma anche parcheggi nella strada di San Michele".

Infine il sociale.

"Sarà un capitolo centrale delle nostre politiche. Penso, in concreto, all'assistenza domiciliare, le integrazioni delle rette di ricovero, la prosecuzione delle attività del centro di Montemerano, l'assistenza educativa verso i minori".

Cinque donne nella lista di Seccarecci

PITIGLIANO - Sono 14 i candidati alla carica di consigliere comunale, che affiancano Dino Seccarecci nella corsa elettorale del 27-28 maggio. La lista è stata battezzata "Uniti per Pitigliano" e riporta, sopra il simbolo del Comune, due mani che si stringono a mo' di pugno. Nella scheda che gli elettori avranno tra le mani, quella di Seccarecci è la lista numero 2.

Ecco i nomi dei candidati: Dino Seccarecci (candidato a sindaco), Enzo Bianchi, Diva Bianchini in Boschi, Michela Biondi, Augusto Brozzi, Pierluigi Camilli, Emilio Celata, Pietro Ferri, Paolo Funghi, Paola Liberati in Cilento, Romina Macchiesi in Benassi, Francesca Micci in Niccolai (detta Franca), Andrea Mugnari, Stefano Renzi, Vasco Torti. Per votare sarà sufficiente tracciare una croce sul simbolo della lista "Uniti per Pitigliano": la preferenza andrà automaticamente al candidato sindaco. Per esprimere la preferenza per un candidato alla carica di consigliere occorre scrivere il cognome della persona prescelta.

Parliamo di programmi.